

PROGETTO DI RICERCA 'DEFINIZIONE DEL PIANO STRATEGICO DEL CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE DI ROMA (CARME)'.

Relazione finale sulle attività svolte nell'ambito dell'assegno di ricerca

Definizione del piano strategico del Centro Archeologico Monumentale di Roma (CArMe)

Assegno di ricerca annuale - ICAR/14

Responsabile scientifico: Prof. Giovanni Longobardi

Assegnista: Marta Isabel Sena Augusto

Periodo di attività: 1° giugno 2024 – 31 maggio 2025

Obiettivi della ricerca

L'attività di ricerca ha avuto come obiettivo le elaborazioni di analisi topografiche, spaziali e formali degli sviluppi urbani applicati al contesto dell'area archeologica centrale di Roma e elaborazione di strategie progettuali e descrittive coerenti con gli indirizzi di assetto del Centro Archeologico Monumentale di Roma (CArMe).

I suoi principi regolativi sono stati:

- la molteplicità di spazi e luoghi, richiede una riunificazione tra la città contemporanea e quella antica;
- la prossimità all'antico supera una fruizione a distanza dei monumenti attraverso una rete di percorsi pedonali;
- l'apertura verso la città di un'area oggi chiusa alla vita quotidiana richiede una visione aperta e fruibile del centro monumentale di Roma adeguandosi alla nuova organizzazione della mobilità di sottosuolo (metro C).

Il programma di ricerca si è svolto in forma collaborativa con la Facoltà di Architettura di "Sapienza" Università di Roma, cofirmataria della stessa convenzione, tenendo conto delle indicazioni promosse dai responsabili scientifici.

L'attività di ricerca si è articolata in due principali linee che corrispondono a due distinti momenti pianificatori.

Il Piano Strategico - lo strumento che mira a regolamentare la trasformazione di lungo periodo dell'area archeologica in profonda relazione con il sistema urbano. I suoi contenuti sono proposti nel testo seguente al fine di avviare un ampio dibattito destinato a coinvolgere gli esperti delle varie discipline scientifiche, le istituzioni, le università, le accademie internazionali, le associazioni culturali, la cittadinanza attiva e l'intera opinione pubblica.

Il Programma Operativo, che mira a individuare le opere realizzabili in una limitata fase temporale al fine di ottenere risultati efficaci e parziali, ma in grado di mettere alla prova gli obiettivi della strategia generale. Sarà il Piano Strategico a definire i contenuti e i tempi dei successivi Programmi Operativi.

Principali mansioni svolte nell'ambito del progetto

- (I) Partecipazione nelle riunioni plenarie
- (II) Collaborazione nell'elaborazione delle mappe tematiche interpretative: Mappa 6 (Mobilità e Accessibilità) e Mappa 8 (Relazioni tra CArMe e aree archeologiche dei municipi)
- (III) Collaborazione nello Studio sui Centri Servizi - censimento, raccolta e studio delle soluzioni più recenti e innovative in tema di offerta culturale e di servizi per spazi museali e aree archeologiche, in vista dell'allestimento di ventuno luoghi e strutture disponibili ad accogliere servizi ai cittadini dentro del CArMe

(I)

Partecipazione alle riunioni plenarie delle diverse di ricerca in corso:

'MAPPE INTERPRETATIVE' (A)

1. Ricadute spaziali e funzionali di piani, programmi e progetti in atto
2. Fruizione differenziata dello spazio pubblico e modalità gestionali di accesso
3. Quadro storico-critico delle attività di scavo archeologico nel tempo
4. Costellazione dei capisaldi architettonici, archeologici e funzionali, interni e contigui al CArMe
5. Impoverimento e conferma dei paesaggi vegetali nel tempo
6. Modi e qualità spaziale dell'accessibilità al CArMe nella geografia dei flussi, delle centralità e dei diversi paesaggi urbani, anche attraverso adeguati modelli di simulazione
7. Percezione e aspettative di cittadini, city users e turisti
8. Quadro interpretativo delle risorse archeologiche dei Municipi correlabili al CArMe

'SPERIMENTAZIONI INTERPRETATIVE E PROGETTUALI A SUPPORTO DI FUTURI BANDI DI CONCORSO' (B)

Consulenza per la formulazione dei bandi:

1. La qualificazione paesaggistica della direttrice Viale delle Terme di Caracalla – Porta Capena – Circo Massimo – Bocca della Verità, fino al Tevere (Art. 2, punto 4 dell'Accordo)
2. La stratificazione di progetto di Largo Corrado Ricci, tra il ripensamento dell'innesto Via Cavour – Via dei Fori Imperiali e la valorizzazione del Tempio della Pace e della Torre dei Conti
3. Il ridisegno di Piazza Venezia come ripensamento contemporaneo del nodo storico Via del Mare – Via dei Monti
4. La riconfigurazione della via e dell'area dei Fori Imperiali come grande spazio duale di relazioni con la 'città di pietra' per un nuovo equilibrio spaziale e d'uso tra il livello urbano e le piazze archeologiche
5. La riconfigurazione del tracciato Via del Teatro di Marcello – Via Petroselli per una riduzione progressiva della mobilità carrabile e il ridisegno dei rapporti con il Campidoglio, il Teatro di Marcello e il Portico d'Ottavia)
6. Il ripensamento delle relazioni tra la Valle del Colosseo, i parchi dei colli Oppio e Celio e i rioni circostanti (Monti, Esquilino e Celio) attraverso un ridisegno complessivo della viabilità con la previsione di una rete di percorsi pedonali affluenti alla Passeggiata Archeologica
7. Il Palatino dei giardini tra valorizzazione paesaggistica e ricerca archeologica
8. Le aree archeologiche dei Municipi 'gemellate' con il CArMe nel più ampio sistema di relazioni urbane

'SUPPORTI TECNICO-PROGETTUALI AGLI INTERVENTI IN CORSO' (C)

1. Valutazione e progettazione di un percorso di collegamento tra Via Celio Vibenna e la piazza del Colosseo, attraverso le gallerie sotterranee a servizio della Metro B
2. Censimento, raccolta e studio delle soluzioni più recenti e innovative in tema di offerta culturale e di servizi per spazi museali e aree archeologiche, in vista dell'allestimento di ventuno luoghi dentro del CArMe.
3. Approfondimento delle soluzioni progettuali da adottare per il raccordo del livello contemporaneo di Via dei Fori imperiali con le aree archeologiche del Foro di Traiano e del Foro di Cesare, superando le soluzioni già adottate con sistemi di rampe quali quello del Portico di Ottavia.

(II)

Collaborazione nell'elaborazione delle mappe tematiche interpretative: Mappa 6 (Mobilità e Accessibilità) e Mappa 8 (Relazioni tra CArMe e aree archeologiche dei municipi)

Mappa 6 – Mobilità e Accessibilità

Questa mappa ha indagato in modo approfondito il tema dell'accessibilità intesa come mobilità – sia pubblica che privata, su ferro e su gomma – verso il sistema del CARME.

La ricerca si è articolata su tre scenari di riferimento sono stati:

1. stato di fatto (Giubileo 2025 - include stazione Fori Imperiali e passeggiata)
2. breve termine (2032-2033 - include stazione metro C di Piazza Venezia)
3. lungo termine (include metro D) fissa gli obiettivi, partendo dal PRG e aggiungendo, ove necessario, modifiche e scenari

Ho collaborato in particolare nell'individuazione delle voci contenute nelle mappe e rispettiva rappresentazione grafica; identificazione della vocazione delle varie area a livello di accessibilità; identificazione di aree da pedonalizzare; individuazione degli Interventi sulla viabilità di ritorno (attraverso una selezione consistente del traffico per evitare itinerari di attraversamento sulle aree ad uso misto); pensare una rete ATAC dedicata alla mobilità locale; Archeotram – sperimentazione Termini Piramide; pensare alla via Ostiense come una porta di accesso al CArMe; ipotesi di Tunnel per passare dal binario 1 al binario 2 sull'Appia; Piccolo sentiero pedonale affianco alla ferrovia; pensare all'attraversamento dei cittadini nei mezzi pubblici e ciclabili; valutazione dei flussogrammi del trasporto pubblico e privati; identificare i nodi di accesso più critici e possibili soluzioni; ridisegno dei perimetri e varchi della ZTL; individuazione delle reti di trasporti pubblici e fermate; individuazione di porte e punti di erogazione di servizi all'accessibilità; individuazione dei principali percorsi di fruizione pedonale che consentano di valorizzare l'esperienza dell'accesso al CArMe recuperando le relazioni storiche e topografiche tra i colli e la valle dei Fori Imperiali.

Mappa 8 – Le aree archeologiche dei Municipi 'gemellate' con il CArMe nel più ampio sistema di relazioni

Ho collaborato in particolare nella preparazione di una base cartografica con il censimento delle connessioni tra il sistema del CARME e il più ampio patrimonio paesaggistico e archeologico; definizione di criteri generali per la selezione delle aree con possibilità di "gemellare" da parte di ognuno dei quattordici municipi; definizione di criteri generali di attuazione nelle "gemellanze" nella prospettiva di restituire una lettura integrata e dinamica del tessuto paesaggistico e archeologico; individuare collegamenti nello spazio verde di riferimento; individuare percorsi archeologici privilegiati; individuare presidi di servizi lungo i percorsi.

(III)

Collaborazione allo Studio sui Centri Servizi - censimento, raccolta e studio delle soluzioni più recenti e innovative in tema di offerta culturale e di servizi per spazi museali e aree archeologiche, in vista dell'allestimento di ventuno luoghi e strutture disponibili ad accogliere servizi ai cittadini dentro del CArMe

Lo studio compone un quadro generale, esaminandone le caratteristiche e valutando il possibile inserimento di funzioni e servizi, non solo di nuovo tipo, ma anche negli ambiti di intervento in cui già operano le strutture di Roma Capitale nella ricerca di multifunzionalità del CArMe e delle sue parti in grado di garantire attrattività per molteplici categorie di fruitori (abitanti della città, studenti, turisti, docenti e ricercatori, studiosi, fruitori di eventi, praticanti di sport, lavoratori delle attività economiche presenti), attraverso assortimenti qualificati di usi culturali (musei, gallerie e centri espositivi, archivi, istituti di ricerca e formazione di eccellenza, fondazioni e accademie), spazi di lavoro e nuove attività economiche (incubatori di startup, laboratori specializzati e spazi di coworking), Centri servizi rivolti ai fruitori del CArMe, servizi di prossimità per gli abitanti dei quartieri adiacenti (scuole e attrezzature di interesse comune).

I ventuno luoghi e strutture disponibili a questo scopo e oggetto di questo studio, diversi per dimensioni, caratteristiche, posizione, vocazione: Metro Venezia; Basilica Ulpia; Museo Mercati di Traiano; Chiesa di Sant'Urbano; Tor de' Conti; Museo Domus Vicus Tuscus; Palazzo Silvestri-Rivaldi; PIT (Fori Imperiali); Museo Metro Colosseo; Foro di Cesare; Tempio della Pace; Colosseo; Cisterna delle Sette Sale; Antiquarium Comunale; Casina del Salvi; Museo Forma Urbis; Casina Vignola Boccapaduli; Circo Massimo; Via dei Cerchi/Palatinoi; Via dei Cerchi; CEDA (ex Pantanella) - rappresentano un patrimonio urbano eccezionale capace di assolvere ruoli specifici in un sistema di supporto diffuso esercitato dalla città pubblica.

Al fine di garantire un'efficace pianificazione dell'intervento e un uso razionale delle risorse, si è ritenuto prioritario procedere a una mappatura sistematica e a un censimento dettagliato dei servizi presenti nell'area circostante il sito d'intervento. L'obiettivo di tale ricognizione è duplice: da un lato, evitare fenomeni di ridondanza funzionale che comprometterebbero l'efficienza complessiva del sistema di servizi; dall'altro, individuare eventuali lacune territoriali e opportunità di sinergia tra funzioni esistenti e nuove dotazioni.

La metodologia adottata ha previsto l'elaborazione di mappe che permettono di visualizzare la distribuzione spaziale dei servizi analoghi nel raggio di 500 metri dal punto focale dell'intervento. Il principale scopo è stato quello di prospettare la possibilità di introdurre funzioni (tipicamente culturali e non) utili alle diverse categorie di fruitori, nelle quali insiders e outsiders, abitanti propri e impropri, possano ritrovare aree di sovrapposizione e di coesistenza, talora comuni interessi.

L'analisi ha evidenziato alcune criticità, quali la concentrazione di strutture mono-funzionali in aree centrali, con una conseguente scarsa capillarità nei quartieri limitrofi, e una limitata accessibilità fisica

e digitale in parte del patrimonio esistente. Al tempo stesso, sono state rilevate potenzialità di rete tra strutture che, pur esistendo in prossimità, operano in modo frammentato e senza coordinamento.

Alla luce del censimento dettagliato dei servizi presenti nell'area, integrato da un'attenta lettura delle dinamiche urbane e sociali che caratterizzano il contesto cittadino, sono state elaborate ipotesi progettuali finalizzate all'implementazione di servizi in grado di svolgere un ruolo strategico all'interno di un sistema di supporto diffuso promosso dalla città pubblica mirando a consolidare il ruolo del CArMe come luogo di confluenza, sovrapposizione e coesistenza tra residenti e visitatori, rafforzandone la funzione di nodo urbano polifunzionale e inclusivo.

Roma, 10.09.2025

Titolare assegno di ricerca

Responsabile scientifico